Ce document a été mis en ligne par l'organisme FormaV®.

Toute reproduction, représentation ou diffusion, même partielle, sans autorisation préalable, est strictement interdite.

Pour consulter tous nos sujets d'annales et corrigés du Bac Général LLCER + SES, veuillez visiter :
bac-llcer-ses.fr/annales-sujets-et-corriges

BACCALAURÉAT GÉNÉRAL • CORRIGÉ DÉTAILLÉ

Langues, littératures et cultures étrangères et régionales — Italien

Session 2026 • Centres étrangers

Code sujet **26-LLCERITG11** 3 heures 30

Proposition de corrigé pédagogique • FormaV

Se repérer dans le corrigé

Sujet 1 — L’art du contraste : le sacré et le profane
3 réponses • sujet p. 2–4

Sujet 2 — Laboratorio italiano : Cité et territoire — le Palio de Sienne
3 réponses • sujet p. 5–8

Les numéros, parties et pages renvoient au sujet original. Chaque réponse rappelle la consigne, explique la démarche et donne le résultat.

Sujet 1

20 points

L’art du contraste : le sacré et le profane

1ère partie. Synthèse en italien

Question -

Sujet p. 2, 3, 4

> Après avoir pris connaissance des documents qui composent ce dossier, rédigez une synthèse en italien d’environ 500 mots en prenant appui sur les consignes suivantes : « Quali legami tra sacro e profano si possono ritrovare nei tre documenti? »

Démarche : pour traiter la première consigne, il faut mettre en évidence les liens entre le religieux et le monde humain dans chacun des trois documents : les conflits historiques, la société vénitienne et le vécu du peintre. Cette partie s’articule avec la réponse à la question suivante pour former une synthèse d’environ 500 mots au total.

RÉPONSE À RETENIR

Nei tre documenti il sacro non è separato dal profano: entra in rapporto con la storia, la società e l’esperienza personale, mentre l’arte rende visibile questa relazione.

Nel primo documento, il *Giudizio Universale* di Michelangelo rappresenta un tema sacro, il verdetto di Cristo sulle anime, ma rispecchia anche i conflitti del suo tempo. La tempesta e il caos della composizione evocano la religiosità tormentata di un’epoca divisa, sul piano teologico e politico, tra cattolici e protestanti. La riflessione sulla salvezza si intreccia così con il desiderio, molto concreto, di riconciliare i cristiani e riformare la Chiesa.

Il secondo documento descrive due modi diversi di congiungere dimensione religiosa e dimensione terrena. Tintoretto coinvolge lo spettatore attraverso la luce, il movimento e la tensione drammatica, trasformando il racconto religioso in un’esperienza umana intensa. Veronese, invece, inserisce episodi sacri in scenari sontuosi e festosi: le *Nozze di Cana* e la *Cena in casa di Levi* diventano anche celebrazioni della vita e della società veneziana. Il sacro è dunque rappresentato attraverso forme e valori del mondo profano.

Nel terzo documento, la chiesa della Madonna dell’Orto è insieme luogo di raccoglimento e museo personale: Tintoretto vi ha lasciato tracce della propria vita. La luce e l’ombra che attraversano lo spazio sacro suggeriscono il suo tentativo, irrealizzabile, di distinguere il bene dal male nella propria esistenza. Anche la creazione artistica unisce aspirazione e quotidianità: nasce come impulso naturale, ma si confronta con la necessità di vivere.

In conclusione, i documenti mostrano che sacro e profano si compenetrano: la fede si misura con i conflitti della storia e con le vite degli uomini, e l’arte trasforma questo incontro in immagini, emozioni e domande morali.

Question -

Sujet p. 2, 3, 4

> Après avoir pris connaissance des documents qui composent ce dossier, rédigez une synthèse en italien d'environ 500 mots en prenant appui sur les consignes suivantes : « Spiega come i documenti mostrano che la tensione tra sacro e profano può ispirare l'artista. »

Démarche : la seconde consigne porte sur les effets de la tension entre sacré et profane sur la création. Il faut donc associer les idées aux choix artistiques précis : la composition et le chaos chez Michel-Ange, les deux styles opposés de Tintoret et de Véronèse, puis l'expérience intérieure du peintre évoquée dans le roman. Ce volet complète le précédent dans la synthèse d'environ 500 mots.

> **RÉPONSE À RETENIR**
>
> La tensione tra sacro e profano ispira gli artisti perché li spinge a rappresentare non soltanto la fede, ma anche le inquietudini, i desideri e le contraddizioni degli uomini.
>
> Nel *Giudizio Universale*, Michelangelo traduce la gravità del tema religioso in una composizione grandiosa, popolata da corpi e attraversata dal caos. La tensione visiva corrisponde all'angoscia davanti alla sentenza divina e ai contrasti religiosi e politici del tempo. Il sacro, dunque, non è un'immagine distante: diventa occasione per esprimere una crisi storica e la speranza di riconciliazione.
>
> Il secondo documento mostra che la stessa ispirazione può produrre linguaggi opposti. Tintoretto sceglie prospettive audaci, corpi in movimento e una luce teatrale: lo spettatore è coinvolto nel mistero sacro e nel dramma umano. Veronese affronta invece la pittura sacra e profana con colori luminosi, architetture magnifiche e scene affollate. Nelle sue opere, un episodio religioso può assumere il carattere di una celebrazione della vita veneziana. La convivenza di sacro e profano alimenta quindi sia la tensione drammatica sia l'armonia festosa.
>
> Nel romanzo di Mazzucco, Tintoretto riflette sulla propria *Deposizione nel sepolcro*: una volta terminato, il dipinto non gli appartiene più e non coincide con le intenzioni iniziali. L'impulso creativo, paragonato al respiro, convive con la necessità quotidiana di vivere. Nella Madonna dell'Orto, le opere del pittore sono insieme arte e pagine della sua biografia. Inoltre, la luce e l'ombra sul pavimento diventano immagini della difficoltà di separare il bene dal male. La chiesa offre così al pittore uno spazio sacro in cui interrogare la propria vita.
>
> In questi documenti, dunque, il contrasto non è un ostacolo alla creazione: è una fonte di immagini, emozioni e riflessione.

2ème partie. Traduction en français

Question Traduction

Sujet p. 2, 4

> Traduisez en français le passage suivant du document 3 (lignes 1 à 6) : « Ormai non c'era niente che potessi fare: quel dipinto era finito. È deludente il momento in cui scopri che la tua opera non ti appartiene più. Che non è affatto ciò che doveva essere – non è nemmeno la brutta copia delle tue intenzioni – ma che non potrà mai essere nient'altro. Quando cominci a lavorare, da giovane, parti con tante speranze – libero e incosciente. Sei incalzato dal desiderio, pungolato dal furore, incoraggiato dal capriccio. Creare ti è naturale come respirare. »

Méthode : le passage alterne le récit à l'imparfait et des formulations générales à la deuxième personne du singulier. On conserve ce « tu » de manière cohérente en français. *Incosciente* signifie ici « insouciant », au sens d'une jeunesse libre et peu consciente des contraintes à venir.

RÉPONSE À RETENIR

« Désormais, il n’y avait plus rien que je puisse faire : ce tableau était terminé. C’est décevant, le moment où tu découvres que ton œuvre ne t’appartient plus. Qu’elle n’est pas du tout ce qu’elle devait être — elle n’est même pas une mauvaise copie de tes intentions — mais qu’elle ne pourra jamais être autre chose. Quand tu commences à travailler, jeune, tu te lances avec beaucoup d’espoirs, libre et insouciant. Tu es pressé par le désir, aiguillonné par la fureur, encouragé par le caprice. Créer t’est aussi naturel que respirer. »

Sujet 2

20 points

Laboratorio italiano : Cité et territoire — le Palio de Sienne

1ère partie. Synthèse en italien

Question -

Sujet p. 5, 6, 7, 8

> Après avoir pris connaissance des documents qui composent ce dossier, rédigez une synthèse en italien d'environ 500 mots en prenant appui sur les consignes suivantes : « A partire dai documenti, mostrare come il Palio di Siena rappresenta l'identità del popolo senese e il suo legame con il territorio. »

Démarche : la synthèse relie les trois documents autour de l'identité siennoise : l'attachement aux lieux et aux traditions, la participation des habitants et la place de l'art dans la mémoire du Palio. Pour le document 3, elle s'en tient aux éléments effectivement visibles dans le drappellone de Renato Guttuso.

RÉPONSE À RETENIR

Nei documenti, il Palio di Siena appare molto più di una corsa: è una tradizione collettiva che lega il popolo alla città, al territorio circostante e alla propria storia. I cavalli, Piazza del Campo, le contrade e il drappellone contribuiscono insieme a costruire e a trasmettere l'identità senese.

Il primo documento insiste innanzitutto sul carattere popolare della manifestazione: il Palio non è un folklore ricostruito per i turisti, ma «la vita del popolo senese nel tempo». Il legame con il territorio si riconosce nella descrizione dei cavalli maremmani, animali da lavoro robusti, abituati ai dirupi e alle macchie e associati alla fatica condivisa con i contadini. La corsa porta così nella città anche un richiamo al mondo rurale e alle sue condizioni di vita. Il fantino, al contrario, è presentato come leggero come un soffio di pula: la sproporzione tra il suo corpo e quello dell'animale rende evidente la difficoltà e il rischio della prova.

La competizione si svolge in luoghi precisamente legati a Siena. I cavalli affrontano la curva di San Martino e compiono tre giri di Piazza del Campo, centro cittadino in cui la popolazione si raccoglie. La piazza non è dunque un semplice sfondo: diventa lo spazio condiviso in cui la città si riconosce. Siena è articolata in diciassette contrade, che partecipano al corteo storico e danno alla festa una dimensione insieme locale e comunitaria. Il documento collega inoltre il Palio alla continuità nel tempo: ricorda che la corsa si svolge da secoli e che i dodici cavalli descritti vi partecipano dal 1644. Il secondo testo aggiunge che le celebrazioni si tengono ogni anno il 2 luglio e il 16 agosto. Luoghi, date e rituali ricorrenti rinsaldano così un legame fra le generazioni.

Questa identità si esprime anche attraverso la partecipazione della folla. Nel racconto del 1923, il popolo si ammassa al centro della piazza, circondato dai cavalli, e vive i pochi minuti della corsa come un'esplosione di entusiasmo che interrompe, almeno per un momento, un'esistenza segnata dalla fatica. Il drappellone di Renato Guttuso, riprodotto nel terzo documento, rende visibile questo carattere collettivo: la parte centrale è occupata da una folla numerosa, attraversata da bandiere colorate delle contrade; in basso compare la testa di un cavallo bianco, mentre sullo sfondo si distingue il profilo della città. In alto è raffigurato un volto femminile tra le nuvole e si legge la data del 16 agosto 1971. La composizione riunisce così la comunità, la corsa e Siena.

Infine, il Palio vive anche nella sua dimensione artistica. Il drappellone, chiamato affettuosamente «cencio» dai senesi, è un premio ma anche l'immagine che resta quando la corsa è finita. Il nome Palio deriva dal latino *pallium*, «mantello»: nel Medioevo un panno prezioso premiava le corse organizzate durante feste religiose. Dal Novecento, il drappellone viene concepito come una vera opera d'arte contemporanea. Rinnovato da artisti di stili diversi, diventa un patrimonio che conserva la memoria della festa e conferma il suo valore popolare e culturale. Il Palio unisce dunque territorio, appartenenza e creazione artistica in una tradizione ancora viva.

Question -

Sujet p. 5, 6, 7, 8

> Après avoir pris connaissance des documents qui composent ce dossier, rédigez une synthèse en italien d'environ 500 mots en prenant appui sur les consignes suivantes : « A partire dai documenti, mostrare come il Palio può rappresentare gli aspetti politici, sociali e culturali della società. »

Démarche : la synthèse examine le Palio comme un révélateur des rapports sociaux et politiques, sans réduire la fête à une image harmonieuse de la société. Elle s'appuie sur le récit situé à Sienne en 1923, sur l'article consacré au drappellone et sur les éléments observables dans l'œuvre de Guttuso.

RÉPONSE À RETENIR

I documenti mostrano che il Palio rappresenta diversi aspetti della società senese: è una festa popolare e una tradizione culturale, ma rende visibili anche le disuguaglianze e le tensioni politiche. Riunisce la città attorno a un rito condiviso senza cancellare le differenze fra chi vi partecipa.

Nel primo documento, ambientato a Siena il 2 luglio 1923, il Palio è definito «la vita del popolo senese nel tempo». La dimensione sociale emerge dalla contrapposizione fra la folla radunata al centro di Piazza del Campo e i signori della borghesia, i capitani d'industria, i magnati e gli agrari, che assistono dai palchetti o dai balconi. Anche la disposizione nello spazio esprime una gerarchia: i privilegiati stanno in alto, mentre il popolo è in basso, esposto al sole e vicino ai cavalli. Eppure, nel racconto, la folla è la vera protagonista; i notabili sono spettatori della vita popolare. Per chi conduce un'esistenza di fatica e sottomissione, i tre minuti della corsa diventano un momento di intenso entusiasmo collettivo.

La manifestazione è però anche oggetto di controversia. Alcuni socialisti, fra cui Modigliani, ne criticano la brutalità, perché la corsa può ferire gravemente i cavalli. Il narratore ricorda, d'altra parte, che Giacomo Matteotti assiste al Palio con la moglie Velia e vi vede l'ardore del popolo unito alla furia degli animali. Si confrontano così una critica etica e politica dello spettacolo e il valore che esso assume come esperienza popolare. La descrizione non nasconde il rischio e la violenza, ma mostra quanto la festa coinvolga profondamente la comunità.

Il contesto politico del 1923 attraversa la scena. Giovanni Gentile, ministro della pubblica istruzione, è l'ospite ufficiale delle autorità senesi dopo l'approvazione della riforma scolastica, celebrata dal governo di Mussolini e lodata anche da Benedetto Croce. Il suo parere potrebbe inoltre essere decisivo per evitare il declassamento dell'università di Siena. Mentre i capi fascisti riservano le loro attenzioni al ministro, la folla anonima accoglie, nasconde e protegge Matteotti, segretario socialista. Il contrasto narrativo fra le autorità e la folla fa del Palio anche uno spazio in cui emergono i rapporti di potere e le diverse appartenenze politiche.

La dimensione culturale si manifesta nel calendario e nei simboli della festa: il Palio si corre il 2 luglio e il 16 agosto, e le diciassette contrade prendono parte al corteo storico. Il secondo documento ricorda che la parola «Palio» viene dal latino *pallium*, «mantello», e che nel Medioevo un panno prezioso era il premio delle corse organizzate in occasione di feste religiose. Nel Novecento il drappellone diventa un'opera d'arte contemporanea, realizzata su seta o tela da artisti di stili diversi. Quello dipinto da Renato Guttuso nel 1971 raffigura una folla attraversata dalle bandiere delle contrade, un cavallo in primo piano e il profilo della città sullo sfondo. L'immagine mostra come una tradizione popolare possa anche diventare patrimonio artistico. Il Palio riflette dunque gerarchie e conflitti, ma rinnova al tempo stesso la memoria e la cultura della società senese.

2ème partie. Traduction en français

Question Traduction

Sujet p. 5, 6

Traduisez en français le passage suivant du document 1 (lignes 2 à 8) : « È dal 1644 che questi dodici cavalli maremmani, col loro zoccolo grosso e il baricentro basso, bestie da lavoro, lavoro duro sopportato insieme ai contadini, abituati ai dirupi e alle macchie, montati a pelo da un fantino leggero come un soffio di pula, affrontano la

> curva a gomito di San Martino per fare tre forsennati giri della piazza del Campo in tre minuti, un giro al minuto. Ed è da tre secoli che la città di Siena, divisa in diciassette contrade, s'infiamma per questi tre minuti di corsa selvaggia […]. »

Démarche : je conserve les indications de date, de nombre et de lieu et restitue les images du texte dans un français naturel. *Montati a pelo* signifie « montés à cru » ; *dirupi* désigne des escarpements, et *pula* la balle légère qui enveloppe le grain. L'ellipse finale est conservée.

> **RÉPONSE À RETENIR**
>
> Depuis 1644, ces douze chevaux de la Maremme, aux sabots imposants et au centre de gravité bas, bêtes de travail dont les paysans partageaient le dur labeur, habituées aux escarpements et au maquis, montées à cru par un jockey léger comme un souffle de balle, affrontent le virage en épingle de San Martino pour effectuer trois tours effrénés de la Piazza del Campo en trois minutes, un tour par minute. Et depuis trois siècles, la ville de Sienne, divisée en dix-sept contrade, s'embrase pour ces trois minutes de course sauvage […].

Sujet : https://www.sujetdebac.fr/annales-pdf/2026/spe-llcer-italien-2026-centres-etrangers-sujet-officiel.pdf
© FormaV EI • Proposition de correction, distincte d'un corrigé officiel.

Copyright © 2027 FormaV®. Tous droits réservés.

FormaV® est une marque déposée auprès de l'INPI sous le numéro 5227897.

Ce document a été élaboré par FormaV® avec le plus grand soin afin d'accompagner chaque apprenant vers la réussite de ses examens. Son contenu (textes, graphiques, méthodologies, tableaux, exercices, concepts, mises en forme) constitue une œuvre protégée par le droit d'auteur.

Toute copie, partage, reproduction, diffusion ou mise à disposition, même partielle, gratuite ou payante, est strictement interdite sans accord préalable et écrit de FormaV®, conformément aux articles L.111-1 et suivants du Code de la propriété intellectuelle. Dans une logique anti-plagiat, FormaV® se réserve le droit de vérifier toute utilisation illicite, y compris sur les plateformes en ligne ou sites tiers.

En utilisant ce document, vous vous engagez à respecter ces règles et à préserver l'intégrité du travail fourni. La consultation de ce document est strictement personnelle.

Merci de respecter le travail accompli afin de permettre la création continue de ressources pédagogiques fiables et accessibles.